

**Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione a socio unico**  
**Via Donatello, 15 - 00196 Roma**

Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 04808461000

Capitale sociale Euro 354.566.925,00

**Bilancio al 31 dicembre 2019**

DL

**Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione a socio unico**  
**Via Donatello, 15 - 00196 Roma**

Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 04808461000

Capitale sociale Euro 354.566.925,00

**Bilancio al 31 dicembre 2019**

**Relazione sulla gestione liquidatoria**

Signor Azionista,

Con viva soddisfazione comunico che l'attività giudiziale portata avanti per tanti anni dalla nostra Società anche per il tramite di Leonardo Finmeccanica nei tribunali italiani, presso la ICC di Parigi, presso la Corte di Appello di Parigi nonché presso la Corte di Cassazione francese per la vertenza con il MOD Iraq relativa ai contratti n.4, 5 e 6/80 si è conclusa favorevolmente.

Infatti, la Corte di Cassazione francese con sentenza pronunciata il 4 dicembre 2018 e depositata il 15 gennaio 2020, ha respinto il ricorso proposto dal MOD iracheno contro la sentenza della Corte di Appello di Parigi che aveva respinto il ricorso dello stesso MOD contro i Lodi ICC del 2006 e 2007 ed ha definitivamente accertato che, applicandosi le sanzioni emanate contro l'Iraq dalle Nazioni Unite e recepite dall'Unione Europea, le domande irachene di restituzione degli anticipi versati e di risarcimento di danni sono inammissibili.

Grazie a tale sentenza, che ha chiuso definitivamente il contenzioso con il MOD Iraq in materia di pretesa restituzione di anticipi contrattuali, il bilancio 2019, con riferimento al contratto 5 / 80, recepisce gli effetti della cancellazione delle poste patrimoniali che vedevano come controparte il MOD Iraq.

La cancellazione di tali poste, tra le quali ed in particolare la voce "Anticipi IRAQ" contabilizzati come valore che venne conferito dall'allora Oto Melara, ha determinato effetti economici positivi per complessivi Euro 190.930.512 che, di fatto, compone l'utile dell'esercizio che, al netto delle imposte, è pari ad Euro 177.334.482.

La composizione del risultato economico per macro voci può essere così sintetizzata:

*DL*

	2019	2018
Sopravvenienza attiva da cancellazione poste patrimoniali MOD Iraq C. 5/80	229.604.727	
Perdita su crediti da cancellazione poste patrimoniali MOD Iraq C. 5/80	-38.674.215	
<b>Effetto netto cancellazione poste patrimoniali MOD Iraq C. 5/80</b>	<b>190.930.512</b>	<b>0</b>
<b>Spese legali e di giudizio</b>		
Spese legali e di giudizio	-244.574	-1.296.346
Recupero spese legali dai cofornitori	25.342	126.650
	<b>-219.232</b>	<b>-1.169.696</b>
<b>Altre spese di gestione</b>		
Organi societari	-136.472	-136.631
Spese deposito	-62.450	-62.450
Consulenze amministrative	-51.644	-38.684
Consulenze per perizie e valutazioni	-1.936	-58.144
Commissioni su gestioni patrimoniali	-38.507	-42.029
Imposta di bollo	-42.000	-42.000
Costo del personale	-19.265	-18.411
Altri oneri vari	-23.221	-8.090
	<b>-375.495</b>	<b>-406.439</b>
<b>Risultato della gestione finanziaria e effetto delle differenze cambio</b>		
Risultato delle gestioni patrimoniali	1.223.237	-955.985
Differenze cambio	53.906	283.549
Proventi finanziari su titoli Perù	178.041	314.389
	<b>1.455.184</b>	<b>-358.047</b>
IRES dell'esercizio	-3.418.205	
IRAP dell'esercizio	-11.038.282	
Totale imposte	<b>-14.456.487</b>	<b>0</b>
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>177.334.482</b>	<b>-1.934.182</b>

Le voci di costo evidenziano il significativo contenimento delle spese legali per effetto dei minori giudizi ancora in essere, giudizi di cui si darà analitico commento nell'apposita sezione di tale relazione.

Anche le performance delle gestioni patrimoniali, nelle quali sono impiegate le somme rinvenienti dall'attività liquidatoria, hanno fatto rilevare rendimenti soddisfacenti rispetto alle

perdite maturate nel corso del 2018; il patrimonio, impiegato solo titoli di Stato Italiani, alla data del 31 dicembre 2019 era pari ad Euro 70.242.631 gestiti, nell'ambito di un "rapporto gestito" dalle seguenti tre banche:

Cordusio SIM	24.369.822,53
Banca Sella	20.756.461,88
Banca Finnat	25.119.346,80
<b>PORTAFOGLIO TITOLI</b>	<b>70.245.631,21</b>

Per memoria si vuole ricordare che tale disponibilità sarebbe stata maggiore di Euro 100.000.000; infatti, nel mese di marzo 2018, la società è stata chiamata a versare all'"Entrata del bilancio dello Stato" la somma di Euro 100.000.000 in adempimento dell'art. 1 C. 1158 della Legge 205 del 31 dicembre 2017 e che la contropartita di tale versamento è rappresentata per, pari importo, in apposita voce del Patrimonio Netto.

Qui di seguito i risultati delle gestioni patrimoniali dal 2013:

Risultato gestione titoli di stato	2013	4.570.987
Risultato gestione titoli di stato	2014	5.173.575
Risultato gestione titoli di stato	2015	2.537.234
Risultato gestione titoli di stato	2016	580.850
Risultato gestione titoli di stato	2017	900.938
Risultato gestione titoli di stato	2018	-955.985
Risultato gestione titoli di stato	2019	1.222.482
		<b>14.030.081</b>

### **L'attività svolta nel 2019 e nei primi mesi del 2020**

Come per gli esercizi degli ultimi anni, la gestione della liquidazione consiste ormai quasi esclusivamente nella gestione dei contenziosi in essere, sia giudiziali che arbitrali, derivanti

dai rapporti contrattuali relativi alle commesse degli anni '80 tra le aziende dell'allora esistente Gruppo EFIM e i governi dell'Iraq, della Libia e del Venezuela.

Nella relazione al bilancio del precedente esercizio si dava informazione della partecipazione a diverse riunioni, tenutesi nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 insieme a rappresentanti della Leonardo S.p.a. (già Finmeccanica S.p.a.) e della Fincantieri S.p.a., promosse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri congiuntamente al Ministero Economia e Finanza e al Ministero Affari Esteri, riunioni nelle quali erano stati precisati i contenuti di una possibile ed allora sembrava imminente definizione transattiva del contenzioso in essere con il MOD Iraq.

Purtroppo tale attività ricognitiva, che aveva portato a redigere una bozza di accordo da sottoporre alla controparte irachena, non ha dato alcun esito.

Anche con controparte Libica sono finiti nel nulla gli incontri avuti, nel mese di marzo del 2019, presso l'ambasciata libica in Italia, per esaminare la possibilità di una bonaria soluzione al contenzioso in essere.

Nella suddetta riunione il legale della società avv. Marco Paoletti incontrò una delegazione di alti ufficiali delle forze armate libiche che chiesero di poter visionare i materiali di proprietà libica custoditi presso il deposito doganale di Sesto Calende; il 26 marzo tale delegazione venne accompagnata presso il deposito doganale dove i rappresentati libici poterono constatare l'esistenza di beni di proprietà di enti militari libici.

Sia nel corso degli incontri avuti a Roma che, successivamente con formale comunicazione all'avv. Paris difensore del governo libico, è stata ribadita la decisione della nostra società di rottamare il materiale nonché richiedere il pagamento dei canoni per il deposito, salvo che la controparte avesse comunicato tempestivamente l'intenzione di ritirarlo previo pagamento, in tal caso, anche delle spese di spedizione.

L'iter di rottamazione era stato pertanto avviato sul finire dell'esercizio, ma l'esplosione virale dei primi mesi del 2020 ne ha impedito l'esecuzione che è stata rinviata a data da definire.

In merito alla vertenza con il governo del Venezuela, sul finire del 2019 il nostro legale avv. Paoletti ha incontrato, presso l'Ambasciata Venezuelana a Roma, il Ministro Consigliere

María Elena Uzzo Giannattasio alla quale ha consegnato una relazione illustrativa di tutti i rapporti creditori vantati dalla società nei confronti del Governo del Venezuela. Anche tale tentativo di aprire un dialogo nella speranza di trovare una soluzione è fallito. Nel permanere delle difficoltà sia economiche che politiche risulta arduo fare previsioni sull'esito finale di tali posizioni.

È invece ormai alle ultime battute il rapporto con il Governo del Perù che per 20 anni ha onorato il pagamento semestrale dei "pagares" che rilasciò nel 2000 per la definizione di posizioni debitorie rinvenienti da contratti di fornitura da parte delle all'ora società partecipate da EFIM, Agusta ed Oto Melara; l'ultimo *pagares* scadrà il 30 giugno del 2020.

### **Il contenzioso e le vertenze in essere**

Per quanto riguarda il contenzioso in essere si rammenta che la società ha affidato la difesa alle cure dell'avv. Marco Paoletti e, per gli arbitrati internazionali al prof. Andrea Giardina assistito dall'avv. Alessandra Pagliari, nonché allo Studio Gide di Parigi.

Per le cause dinanzi al Tribunale di Baghdad la nostra società, insieme a Fincantieri e Leonardo è difesa dagli avvocati dello Studio Al Tamimi (indicato dall'Ambasciatore d'Italia a Baghdad).

Qui di seguito si riporta l'aggiornamento sullo stato dei giudizi e delle vertenze pendenti con l'indicazione dei rischi di soccombenza rilevando le informazioni dalle annuali relazioni predisposte dall'avv. Paoletti e dal prof. Giardina.

#### **1. Corte di Cassazione francese / Arbitrato ICC per i Contratti n. 4/80, n. 5/80 e n. 6 / 80**

Il giudizio di rilevanza internazionale si è concluso favorevolmente per le parti italiane (Fincantieri per i contratti n. 4 e n. 6 e Leonardo per il contratto n. 5).

Come comunicato nella parte iniziale di questa relazione la Corte di Cassazione francese con sentenza del 15 gennaio 2020 ha respinto il ricorso proposto dal MOD iracheno contro la sentenza della Corte d'Appello di Parigi che, con decisione del 18 gennaio 2018, aveva respinto l'impugnazione dell'Iraq dei Lodi ICC del 2006 e 2007 che, in applicazione delle sanzioni delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, avevano dichiarato inammissibili le

domande irachene di restituzione degli anticipi versati dall'Iraq a Fincantieri e OTO Melara per i suddetti contratti.

Grazie a tale sentenza, che chiude definitivamente il contenzioso con il MOD Iraq in materia di pretesa restituzione di anticipi contrattuali relativi ai suddetti contratti n.4,5,6/80, il bilancio 2019, con riferimento al contratto n.5, recepisce gli effetti della cancellazione delle relative poste patrimoniali passive.

## **2. Arbitrato ICC per il contratto Elicotteri**

Con riferimento al contratto n. 982/AIR 699 del 12 novembre 1983 stipulato dal governo dell'Iraq con Agusta S.p.A. per la fornitura di 5 elicotteri AB212 in versione navale, in data 13 giugno 2013, il governo dell'Iraq ha promosso procedimento arbitrale nei confronti di A&A e Leonardo chiedendo la restituzione degli anticipi versati per un ammontare di USD 65.616.140,00.

Il Tribunale arbitrale ha emesso due lodi, uno parziale (il 30 novembre 2016) che ha deciso la estromissione di Leonardo dalla procedura e ha respinto l'eccezione di inammissibilità della domanda del governo iracheno; ed uno finale ( il 7 giugno 2018) con il quale ha accolto la domanda irachena di restituzione degli anticipi versati e la domanda riconvenzionale di A&A per i danni subiti, quantificando questi ultimi in un importo pari a quello degli anticipi e dichiarando la compensazione dei due importi.

A&A ha impugnato il lodo parziale dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi. La parte irachena ha poi, in data 13 dicembre 2018, impugnato il lodo finale dinanzi alla medesima Corte d'Appello di Parigi.

All'udienza del 14 marzo 2019, nel procedimento d'impugnazione contro il lodo parziale, la Corte d'Appello di Parigi, su richiesta delle parti, ha emesso ordinanza di *retrait du rôle*, ossia di cancellazione dell'impugnazione.

Successivamente l'impugnazione è stata riassunta, così che è potuta proseguire con lo stesso calendario fissato per l'impugnazione contro il lodo finale.

Dopo il deposito di memorie di entrambe le parti, i due procedimenti dovevano essere entrambi discussi oralmente all'udienza finale del 18 giugno 2020.

L'udienza è stata rinviata presumibilmente nell'autunno del corrente anno a causa della situazione sanitaria di emergenza che si è verificata anche in Francia.

**3. AeA contro MOD Iraq (contratto 5/80 munizioni) – Corte di Cassazione R.G. 20624/2018**

Armamenti e Aerospazio, il 17/07/2018, ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza definitiva n. 1560 del 6/12/2017 con la quale la Corte di Appello di Genova:

1. ha quantificato in complessivi USD 299.002.528<sup>1</sup> il danno subito da Oto Melara e dai suoi cofornitori e successori;
2. ha ricordato che gli anticipi pagati dall'Iraq ammontavano a USD 343.567.580;
3. fatta la somma algebrica fra l'importo dei danni e l'importo degli anticipi, ha rigettato la domanda risarcitoria delle imprese italiane ritenendo che queste non avessero subito danno alcuno.

Il ricorso per Cassazione di AeA censura la sentenza di appello nella parte in cui ha determinato il prezzo dei beni realizzati al 2/8/1990<sup>2</sup> senza l'aumento percentuale che, per contratto, era dovuto in misura corrispondente all'incremento dei prezzi che sarebbe intervenuto dalla data di stipula del contratto alla data in cui i beni dovevano essere consegnati; ove la Corte accolga il ricorso, il risarcimento spettante ad AeA ammonterebbe ad USD 396 milioni circa, superando così di USD 52 milioni circa l'ammontare degli anticipi a suo tempo ricevuti.

Il Governo dell'Iraq resiste con controricorso.

Hanno depositato controricorsi adesivi FCA Partecipazioni S.p.A., FIAT CIEI S.p.A. e Leonardo S.p.A.

Siamo in attesa che la Corte fissi l'udienza per la decisione del ricorso.

---

<sup>1</sup> di cui:

- beni prodotti, compresi già quelli consegnati: USD 287.390.192;
- revisione prezzi sui soli beni e servizi già forniti: USD 11.438.087;
- costi di rottamazione: USD 174.249,03.

<sup>2</sup> data dell'invasione del Kuwait, considerata alla stregua del fatto imputabile all'Iraq che ha causato la risoluzione dei contratti.

#### **4. Ministero delle Finanze dell'Iraq contro AeA - Tribunale di Baghdad - Caso n. 286/b/2011**

In data 29/11/2011 AeA ha ricevuto una lettera raccomandata contenente la traduzione in lingua italiana di un atto proveniente dal Tribunale di Baghdad con il quale le veniva comunicata la pendenza della causa n. 286/b/2011 promossa dal Ministero delle Finanze dell'Iraq contro essa AeA e contro Finmeccanica in relazione al contratto 5/80 avente ad oggetto la fornitura da parte di Oto Melara del munizionamento delle navi ordinate a Finmeccanica.

L'atto recapitato è una traduzione dalla lingua araba, che non rispetta il vocabolario e le regole grammaticali della lingua italiana; ciò nonostante è dato di comprendere che il Ministero delle Finanze della Repubblica dell'Iraq chiede che venga pronunciata la risoluzione del contratto 5/80 e che i due convenuti, AeA e Finmeccanica vengano condannati alla restituzione degli anticipi dell'ammontare di USD 372,3 milioni, oltre interessi e risarcimento danni.

Il Ministero iracheno fa riferimento al lodo arbitrale emesso a Parigi il 19/06/2006 (ICC case n. 7698/JJA/TB/AC/DB/EC col quale la domanda irachena di ripetizione degli anticipi venne dichiarata inammissibile), ma sostiene che di esso non si debba tener conto perché sarebbe ingiusto e violerebbe i principi fondamentali del diritto.

Analoghi giudizi sono stati promossi dal Ministero delle Finanze dell'Iraq contro Fincantieri in relazione ai contratti 4/80 (navi) e 6/80 (supporto logistico).

AeA, unitamente a Finmeccanica e Fincantieri, ha nominato quali difensori in loco, gli avvocati dello studio legale Al Tamimi di Baghdad, raccomandato dall'Ambasciata italiana a Baghdad.

I processi sono stati sospesi in attesa dell'esito dell'arbitrato di Parigi, il procedimento relativo agli arbitrati ICC si è ora definitivamente concluso con la sentenza della Corte di Cassazione francese del 15 gennaio 2020 sopra citata.

#### **5. AeA contro Fiat Avio, già BPD Difesa e Spazio - Tribunale civile di Torino -Sospesa**

Causa promossa davanti al Tribunale di Torino contro BPD quale fornitore ad Oto Melara e Breda Meccanica Bresciana di munizioni oggetto del contratto Iraq 5/80 ed in particolare dei

colpi 40/70 (lotto 6 BMB) e dei colpi 125/54 (lotto 4 OTO).

Il materiale realizzato da BPD venne fatturato ad Oto Melara e Breda Meccanica, ma non fu consegnato all'Iraq a causa del noto embargo. I contratti stipulati da Oto Melara e Breda Meccanica con BPD erano espressamente collegati al contratto Iraq 5/80 così che, a nostro avviso, la risoluzione di questo comporta la risoluzione dei primi due.

Nella causa si controverso sugli effetti della risoluzione del contratto Iraq e cioè se questa abbia avuto effetto risolutivo anche per la parte di munizioni realizzate da BPD, ovvero se la risoluzione del contratto Iraq abbia effetto solo per le munizioni mai realizzate.

AeA ha chiesto al Tribunale:

1. di accertare che tra il contratto AS Navy 5/80 ed i contratti Oto Melara/BPD del 3.7.1981 e Breda Meccanica Bresciana/BPD del 28.5.1981 vi è collegamento negoziale e, per l'effetto, dichiarare che l'impossibilità di esecuzione e/o la risoluzione del primo, determinano la risoluzione degli altri due e che la risoluzione dei due contratti de quibus ha effetto anche riguardo al materiale che BPD avesse nel frattempo già approntato ed eventualmente fatturato;
2. conseguentemente di accertare e dichiarare che Fiat Avio S.p.A., quale successore di BPD, non ha alcun credito nei confronti di Armamenti e Aerospazio, se non la quota di danni che, all'esito del giudizio pendente davanti al Tribunale di Genova e successivi gradi e fasi, l'Iraq dovesse effettivamente risarcire in relazione alla quota di fornitura di pertinenza di BPD;
3. in via subordinata condannare la stessa Fiat Avio S.p.A., quale successore di BPD, al pagamento della somma corrispondente al prezzo da questa ricavato dalla vendita del materiale ex Iraq al Kuwait, alla Marina Militare Italiana e ad altri soggetti - previo rendiconto di tali vendite.

Fiat AVIO si è costituita chiedendo:

- 1) di dichiarare, che la risoluzione e/o l'impossibilità di esecuzione del contratto AS NAVY 5/80 non ha effetto con riferimento alle prestazioni già eseguite e fatturate dai contratti Oto Melara / BPD 3/7/81 e Breda Meccanica Bresciana / BPD 28/5/81, dichiarando dovuti a Fiat Avio i compensi contrattualmente convenuti per le prestazioni in riferimento;

*DC*

2) di dichiarare che Armamenti e Aerospazio è debitrice di Fiat Avio delle somme spese per magazzinaggio, la custodia e la manutenzione della merce già consegnata e di proprietà di Armamenti e Aerospazio, nella misura pari a Euro 7.230.396;

3) di dichiarare che Armamenti e Aerospazio è tenuta a riconoscere a Fiat Avio tutto quanto verrà riconosciuto nel giudizio dal Giudice a titolo di compenso e/o indennizzo per tutti i danni subiti da Fiat Avio medesima.

Fiat AVIO ha formulato anche una domanda di pagamento di una somma di Euro 11.518.261 che corrisponderebbe ad un credito ceduto vantato da Simmel verso Oto Melara in relazione a materiale venduto alla Libia, credito ceduto da Simmel a BPD Difesa e Spazio con lettera 23/07/93.

Il Giudice ha sospeso il giudizio in attesa dell'esito di quello relativo al contratto 5/80 pendente in Cassazione contro il MOD Iraq di cui al paragrafo 1).

La riassunzione del giudizio sarà valutata all'esito del ricorso per Cassazione ricordato al paragrafo 1).

**6. AeA contro Dipartimento delle Forniture delle Forze Armate Libiche e Ministero della Difesa della Libia Tribunale Civile Di Roma, Sez. II, R.G. 66102/2013 – Udienza 24/06/2020**

AeA ha citato davanti al Tribunale di Roma il Dipartimento delle Forniture delle Forze Armate Libiche ed il Ministero della Difesa della Libia presso l'Ambasciata dello Stato della Libia in Roma, chiedendo la condanna dei convenuti al pagamento di varie somme a titolo di corrispettivo e di risarcimento danni in relazione a vari contratti di fornitura di materiale bellico, a suo tempo stipulati da aziende EFIM.

Il Dipartimento ed il Ministero convenuti si sono ritualmente costituiti in giudizio eccependo:

- il difetto di competenza giurisdizionale del Giudice italiano per espresse deroghe pattizie contenute nei singoli contratti;
- l'inesistenza delle obbligazioni contrattuali per intervenuta risoluzione dei contratti a seguito di misure sanzionatorie internazionali;
- la prescrizione dei crediti.

All'udienza del 27/11/2018 il Giudice, rilevato che la controversia meriterebbe di essere risolta per via diplomatica, aveva fissato l'udienza del 9/7/2019 per interloquire preliminarmente in ordine alla transigibilità della lite ex art. 185 bis c.p.c.

A quell'udienza il difensore del Governo libico ha dichiarato di non essere in grado di esprimersi su una ipotesi transattiva e il Giudice ha disposto la traduzione in lingua italiana, a mezzo CTU, dei contratti in lingua inglese depositati dal Governo libico.

La prossima udienza per l'esame delle traduzioni si terrà il 24/06/2020.

#### **7. AeA contro Governo del Venezuela (crediti vari ex Oto Melara e Agusta)**

È in corso una procedura amministrativa tesa al riconoscimento da parte del Governo del Venezuela dei seguenti crediti:

- a. Credito ex Oto Melara di US\$ 7.515.651,76 per fornitura di materiali e servizi per n.6 navi pattugliere (Contratto CGA-CNALO 031-87);
- b. Credito ex Agusta di US\$ 87.775,37 per fornitura di n. 3 elicotteri AB/212 (Contratto CGA-CNALO-002 del 29/6/1987);
- c. Credito ex Agusta di US\$ 122.918,50 per fornitura di parti di ricambio di elicotteri A/109 e AS/61 (Contratto EJE-CP-002/86 del 21/9/1987);
- d. Credito ex Agusta US\$ 2.781,62 per saldo fornitura di n. 4 elicotteri A/109 (Contratto EJE/C/P-040-87 del 29/7/1988);
- e. Credito ex Agusta per US\$ 31.537,18 per servizi vari per elicotteri A/109 (Contratto del 30/3/1983);
- f. Credito ex Agusta per US\$ 4.712.109,95 per revisione di due elicotteri AB/212 (Contratto CGA-CNALO-0036-87 del 12/9/1988).

Il procedimento amministrativo consiste in una istanza alla Procuraduría General de la República Bolivariana de Venezuela, elaborata sulla base della documentazione reperita, presentata alle autorità dall'avv. Gianfranco Di Lodovico di Caracas, all'uopo incaricato.

La legge venezuelana n. 5892 del 31 luglio 2008 prevede che non si possa adire l'autorità giudiziaria prima della conclusione del procedimento amministrativo.

La situazione politica del Venezuela non consente alcuna concreta attività, non solo in sede giudiziale, ma neppure per via amministrativa.

Allo studio legale di Caracas, al quale è stata affidata la pratica, è stato chiesto un parere motivato sulla possibilità di recupero del credito.

Nessuna risposta è ancora pervenuta, probabilmente a causa della grave situazione in cui versa il paese.

A nulla è servito un recente incontro con il Ministro Consigliere María Elena Uzzo Giannattasio, capo missione dell'Ambasciata del Venezuela a Roma.

#### **8. AeA contro Governi Iraq e Libia per liberazioni magazzini**

Presso il magazzino di Agustawestland S.p.A. in Sesto Calende (VA), Via Indipendenza, 2, è custodito materiale di proprietà parte del Governo iracheno e parte del Governo libico.

Nel rapporto di custodia AeA è succeduta ad Agusta.

Si tratta di materiale che i due governi inviarono in Italia per attività di aggiornamento e manutenzione, e che restò in Italia a seguito dell'embargo che ha impedito la esportazione di materiale di armamento verso entrambi i paesi.

Con atto stragiudiziale notificato il 1/9/2015 all'ambasciata libica, e con diffida comunicata al difensore del Governo dell'Iraq, avvocato Robert Rudek in data 9/1/2015, i due governi sono stati invitati a rimborsare i costi del deposito e ad autorizzare la rottamazione dei beni che sono obsoleti e privi ormai del benché minimo valore venale.

Non avendo ricevuto risposta, si dovrebbe ora notificare alle controparti un ulteriore atto preannunciando la rottamazione dei beni, entro una data congrua, al fine di interrompere gli oneri economici della custodia.

Nessun seguito ha avuto il negoziato aperto con i rappresentanti dell'Iraq, Ammiraglio Faris Salman Dawood, Ammiraglio Adil Hasoon Hafidh e Colonnello Mohammed Itamid presso l'ambasciata irachena a Roma il 22 dicembre 2015.

Si è poi instaurato un colloquio con l'Ambasciatore iracheno a Roma che, prima di autorizzare la rottamazione, aveva chiesto di far esaminare il materiale da loro esperti.

Nonostante la disponibilità manifestata dalla società, le autorità irachene non hanno dato seguito alla preannunciata visita dei siti.

Dopo ulteriori e ultimative intimazioni ad assumere una decisione, alle quali le sia le autorità libiche, che quelle irachene, non hanno dato seguito, AeA ha disposto la rottamazione dei beni dando incarico alla BEnergy di San Vitaliano (Napoli); al momento tale attività è stata sospesa causa effetti Covid-19.

#### **9. AeA contro Eurocrediti – Trib. Roma Esecuzione Mobiliari – R.G.E. 10142/2018 – ud. 19/06/2019**

Eurocrediti s.r.l., quale asserita cessionaria del credito di USD 40.316.958,55 vantato dalla Server Plus Ltd.<sup>3</sup> nei confronti della Repubblica dell'Iraq, del Ministero della Pianificazione dell'Iraq e di altri organi ed enti governativi, ha promosso n. 3 procedure esecutive presso terzi davanti al Giudice dell'Esecuzione presso il Tribunale di Roma (R.G.E. 10142/2018, 2369/2018 e 20120/2016), citando, quali terzi pignorati, circa 23 soggetti.

Nella procedura esecutiva R.G.E. 10142/2018 Eurocrediti ha pignorato, tra gli altri, il presunto credito che sarebbe vantato dall'Iraq nei confronti di AeA per restituzione degli anticipi a suo tempo versati ad Oto Melara in relazione al contratto AS Navy n. 5/80, il cui ammontare è riconosciuto nella sentenza della Corte di Appello di Genova n. 1560/2017. AeA ha reso dichiarazione di terzo negativa motivandola (i) sulla non ripetibilità degli anticipi ai sensi del Reg. 3541/92 CE, (ii) sulla pendenza del ricorso per Cassazione<sup>4</sup> all'esito del quale il credito risarcitorio sarà auspicabilmente superiore al preteso debito restitutorio, (iii) sull'esistenza di un contro credito di maggiore entità accertato con sentenze della Corte di Appello di Milano n. 4204/2012 e della Corte di Cassazione n. 11027/2016 (relativamente al contratto elicotteri).

Nella stessa procedura esecutiva R.G.E. 10142/2018 Eurocrediti ha anche pignorato analoghi crediti restitutori che assume siano vantati dall'Iraq nei confronti di Fincantieri, la quale ha reso dichiarazione di terzo negativa e, nel contempo, è intervenuta chiedendo di partecipare alla distribuzione dell'eventuale ricavato in virtù del credito risarcitorio portato dalla sentenza

<sup>3</sup> in forza di sentenza n. 800/2003 del Tribunale di Massa in data 18/10/2003, passata in giudicato a seguito delle sentenze della Corte di Appello di Genova n. 1058/2008 e della Corte di Cassazione n. 1285/2010.

<sup>4</sup> ricordato al paragrafo 1).

del Tribunale di Genova n. 2687/2006 (la quota del 12,30% sarebbe di spettanza di AeA, quale successore dei cofornitori Breda Meccanica Bresciana e Oto Melara).

Nelle procedure esecutive R.G.E. 2369/2018 e 20120/2016 Eurocrediti ha pignorato gli analoghi crediti che assume siano vantati dall'Iraq nei confronti di Finmeccanica per gli anticipi a suo tempo versati ad Oto Melara. Finmeccanica ha reso dichiarazione di terzo negativa e, nel contempo, è intervenuta nella procedura esecutiva R.G.E. 2369/2018 chiedendo di partecipare alla distribuzione dell'eventuale ricavato in virtù del credito risarcitorio portato dalla sentenza della Corte di Appello di Milano n. 4204/2012 e della Corte di Cassazione n. 11027/2016.

La procedura esecutiva che vede AeA terzo pignorato è attualmente in riserva per decidere sulle eccezioni preliminari e, eventualmente, per disporre l'inizio del procedimento di accertamento di obbligo del terzo.

Le altre due procedure esecutive (R.G.E. 20120/2016 e 2369/2018), nelle quali AeA non è costituita, sono rinviate al 30/06/2020 per comparizione delle parti.

### **La storia della società**

Per comprendere le problematiche anche giudiziali che la società attualmente sta gestendo, è opportuno ripercorrere l'iter che determinò la costituzione della società, oggi interamente posseduta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; si ricorda dunque che:

- in base alle disposizioni dell'art. 8 del Decreto Legge 29 agosto 1994 n. 516, ad A&A vennero trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi nonché le poste patrimoniali correlate, facenti capo alle società operanti nel comparto della difesa controllate dall'EFIM e derivanti da rapporti intrattenuti con gli Stati dell'Iraq, Iran, Libia, Venezuela, Perù e Indonesia, sorti anteriormente alla data del 31 dicembre 1992;
- i suddetti rapporti, nonché i correlati saldi contabili, oggetto di trasferimento, vennero individuati dal Ministero del Tesoro con Decreto Ministeriale n. 350568 del 29 dicembre 1994 nel quale, facendo riferimento alle lettere del 22 e 27 dicembre 1994 inviate dal Commissario Liquidatore dell'EFIM allo stesso Ministero del Tesoro, individuava i rapporti e gli elementi patrimoniali che le società, Oto Melara S.p.A. - Agusta S.p.A. - E. M. Elicotteri

Meridionali S.p.A. - Breda Meccanica Bresciana S.p.A. e S.M.A. S.p.A., da tale ente partecipate trasferirono ad Armamenti e Aerospazio S.p.A.;

- al ricevimento del patrimonio come sopra trasferito, pari ad un valore netto contabile di lire 695.029.261.574, venne corrispondentemente aumentato il capitale sociale, assegnando alle società trasferenti le rispettive azioni in relazione alla quota di patrimonio trasferito da ciascuna in attesa della loro successiva attribuzione al Ministero del Tesoro, come previsto dal decreto n. 516/94;

- nel 1996, su istanza avanzata dall'allora Amministratore Unico al Tribunale di Roma, la società venne posta in liquidazione ai sensi dell'art. 2448 c. 3 codice civile (per impossibilità di funzionamento dell'assemblea);

- il 6 ottobre del 2000 si tenne la prima assemblea alla quale, in qualità di socio unico, partecipò il Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica al quale, per girata dei titoli azionari avvenuta in data 10 maggio 2000, erano stati trasferiti i titoli intestati alla Finmeccanica S.p.A., alla S.M.A. S.p.A. in liquidazione ed all'EFIM.

In definitiva, ad A&A sono stati attribuiti così tutti i rapporti contrattuali sia attivi che passivi derivanti dai contratti di fornitura di materiale bellico e dei relativi servizi (navi, elicotteri, semoventi, parti di ricambio, corsi di addestramento, etc.) ai Governi dell'Iraq, dell'Iran, della Libia, dell'Indonesia, del Perù e del Venezuela nei confronti dei quali i rapporti contrattuali erano stati interrotti o in virtù di disposizioni internazionali di embargo (Iraq - Iran - Libia - Indonesia) o per inadempienze contrattuali da parte dei paesi committenti (Perù - Venezuela).

I suddetti rapporti contrattuali erano rappresentati dai **"dati contabili"** rilevati dalle società trasferenti alla data del 31 ottobre 1994, che qui di seguito, in estrema sintesi si riportano, suddivisi per "società trasferente" nonché per "paese committente" (**valori in lire milioni**):

<i>Patrimonio trasferito al 31.10.1994 suddiviso per "società trasferente"</i>						
Attività	Oto Melara	Breda M.B.	Agusta	Elic. Mer.	S.M.A.	TOTALE
Rimanenze/acconti/claims	1.214.450	49.413	177.748	0	27.643	1.469.254
Crediti/claims	295.588	142.456	409.246	297	70.761	918.348

Ratei e risconti	110	0	4.579	2.429	0	7.118
<b>Totale attività</b>	<b>1.510.148</b>	<b>191.869</b>	<b>591.573</b>	<b>2.726</b>	<b>98.404</b>	<b>2.394.720</b>

Passività	Oto Melara	Breda M.B.	Agusta	Elic. Mer.	S.M.A.	TOTALE
Fondi rischi	83.500	13.750	252.990	12.155	26.464	388.859
Debiti	978.927	125.693	155.581	12.766	35.569	1.308.536
Ratei e risconti	1.142	0	1.254	0	0	2.396
<b>Totale passività</b>	<b>1.063.569</b>	<b>139.443</b>	<b>409.825</b>	<b>24.921</b>	<b>62.033</b>	<b>1.699.791</b>
<b>NETTO CONFERITO</b>	<b>446.579</b>	<b>52.426</b>	<b>181.848</b>	<b>-22.195</b>	<b>36.371</b>	<b>695.029</b>

<i>Patrimonio trasferito al 31.10.94 suddiviso per "paese committente"</i>							
Attività	Iraq	Iran	Libia	Perù	Venezuela	Indonesia	TOTALE
Rimanenze/acconti/claims	1.429.107	8.241	26.353	210	4.937	406	1.469.254
Crediti/claims	658.306	1.108	200.791	30.002	28.141	0	918.348
Ratei e risconti	4.074	2.436	567	0	41	0	7.118
<b>Totale attività</b>	<b>2.091.487</b>	<b>11.785</b>	<b>227.711</b>	<b>30.212</b>	<b>33.119</b>	<b>406</b>	<b>2.394.720</b>

Passività	Iraq	Iran	Libia	Perù	Venezuela	Indonesia	TOTALE
Fondi rischi	344.464	13.378	43.633	-6.929	-5.687	0	388.859
Debiti	1.107.302	18.415	160.215	1.283	21.118	103	1.308.436
Ratei e risconti	0	4	2.373	0	19	0	2.396
<b>Totale passività</b>	<b>1.451.766</b>	<b>31.797</b>	<b>206.221</b>	<b>-5.646</b>	<b>15.450</b>	<b>103</b>	<b>1.699.691</b>
<b>NETTO CONFERITO</b>	<b>639.721</b>	<b>-20.012</b>	<b>21.490</b>	<b>35.858</b>	<b>17.669</b>	<b>303</b>	<b>695.029</b>

### La natura delle perdite

Sin dalla costituzione la società ha accumulato perdite per Euro 272.054.128 e al 31 dicembre 2019 presenta un netto patrimoniale negativo per Euro 11.438.814, sul quale, è opportuno sottolineare, pesa negativamente il versamento di Euro 100.000.000 effettuato nel mese di marzo 2018 all'Entrata del Bilancio dello Stato, per il tramite della Tesoreria Generale dello Stato, nel rispetto della disposizione di cui al Comma 1158 della Legge di Bilancio 2018 che così recita:

*“La società Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione, tenuto conto della garanzia dello Stato di cui all'articolo 5, comma 2-bis, del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, in deroga alle disposizioni dell'articolo 2491, secondo comma, del codice civile, versa all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 31 marzo 2018, la somma di 100 milioni di euro a valere sull'importo delle disponibilità finanziarie della società stessa.”*

È doveroso rilevare che la perdita cumulata deriva perlopiù dalle prudenziali svalutazioni delle poste patrimoniali che furono trasferite, svalutazioni che sono state complessivamente pari ad Euro 619.179.143; al netto di tali svalutazioni, la gestione liquidatoria presenterebbe un risultato positivo di Euro 347.125.015.

Si riportano, per voci significative, gli elementi che hanno determinato la perdita complessiva maturata sino al 31 dicembre 2019:

	Situazione al 31 dicembre 2019
Sopravvenienza attiva da cancellazione rapporti MOD Iraq C. 5/80	229.604.727
Perdite su crediti da cancellazione rapporti MOD Iraq C. 5/80	-38.674.215
Ricavi da vendite	101.187.947
Proventi da rinegoziazione crediti Perù	48.247.920
Provento da definizione LODO IRAN - CCI di Parigi	5.431.061
Proventi da definizioni transattive	28.594.159
Proventi da storno di debiti prescritti	19.760.568
Provento IRAQ sentenza Genova c. 4 e 5	1.506.493
<b>Totale componenti positive</b>	<b>395.658.660</b>
Svalutazione \ variazione rimanenze	-394.309.161
Svalutazione rimanenze siluri Torpedo	-7.777.841
<b>Totale svalutazione \ variazione rimanenze</b>	<b>-402.087.002</b>
Svalutazione Claims	-210.030.109
Svalutazione credito agente AMS	-7.062.032
<b>Totale svalutazione \ perdite su crediti</b>	<b>-217.092.141</b>
Oneri contrattuali addebitati da AESN	-9.965.057
Oneri da transazione con FNM	-5.515.760
Oneri (al netto dei proventi) da transazione con Fincantieri	-18.394.414
Accantonamento al fondo oneri contrattuali	-4.438.908
Altri minori	-944.083
<b>Totale oneri contrattuali</b>	<b>-39.258.222</b>
Compenso Amministratore	-176.628
Compenso Liquidatori	-2.599.017

Spese legali e notarili (al netto di quanto recuperato dai cofornitori)	-9.804.492
Depositi e manutenzioni materiali	-3.447.625
Assicurazioni	-2.393.778
Altri costi per servizi (al netto di quanto recuperato dai cofornitori)	-11.261.877
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>-29.683.417</b>
<b>Accantonamento Fondo svalutazione crediti</b>	<b>-1.157.896</b>
<b>Acc.to cause legali MINCOMES - Venturi - City Bank - IRAQ Genova - IRAQ Busto Arsizio</b>	<b>-3.928.721</b>
<b>Utilizzazione per eccedenza del fondo City Bank e del Fondo Spese legali Busto Arsizio</b>	<b>1.082.006</b>
<b>Proventi (oneri) vari</b>	<b>270.033</b>
<b>Proventi finanziari (oneri finanziari)</b>	<b>51.357.769</b>
<b>Imposte sul risultato</b>	<b>-27.215.197</b>
<b>TOTALE PERDITA CUMULATA</b>	<b>-272.054.128</b>

UTILE CUMULATO AL NETTO DELLE SVALUTAZIONI

347.125.015

Con riferimento alle voci più significative si rappresenta che:

- la voce *“Sopravvenienza attiva da cancellazione rapporti MOD Iraq C. 5/80”* deriva dalla cancellazione, grazie alla favorevole sentenza della Corte di Cassazione francese di cui si è già detto, delle poste patrimoniali attinenti ai rapporti trasferiti inerenti il MOD Iraq ed in particolare, tra tali poste, gli anticipi per il contratto n.5/80 che erano stati trasferiti alla società; in dettaglio tale sopravvenienza attiva scaturisce dalla cancellazione delle seguenti poste patrimoniali

Anticipi ricevuti dal MOD Iraq	211.764.396
Crediti verso MOD Iraq	-24.692.843
Fondo rischi Iraq	42.533.175
<b>Sopravvenienze attive</b>	<b>229.604.727</b>

- la voce *“Perdita su crediti da cancellazione rapporti MOD Iraq C. 5/80”* deriva dalla cancellazione, grazie alla favorevole sentenza della Corte di Cassazione francese, dei crediti per claims, al netto dei relativi fondi di svalutazione che erano stati trasferiti alla società; in dettaglio tale perdita scaturisce dalla cancellazione delle seguenti poste patrimoniali:

Claims nei confronti del MOD Iraq	-222.346.869
Fondi di svalutazione claims nei confronti del MOD Iraq	183.672.654
<b>Perdite su crediti</b>	<b>-38.674.215</b>

- la voce “Ricavi da vendite” rappresenta quanto realizzato dalla vendita dei beni che furono trasferiti alla società; le principali vendite sono state effettuate nei confronti del Ministero della Difesa Italiano il quale ha acquistato n. 5 elicotteri in origine destinati all’Iraq, della Marina Militare Italiana e della Marina Militare Malese le quali hanno acquistato le navi (4 corvette e 4 fregate) in origine destinate all’Iraq;
- la voce “proventi da rinegoziazione crediti Perù” comprende il maggior valore realizzato dalla rinegoziazione dei crediti che le ex società Oto Melara ed Agusta avevano trasferito alla società;
- la voce “provento da definizione Lodo Iran” riguarda il minor debito pagato al Mod Iran rispetto al valore che la ex Agusta aveva trasferito alla società;
- la voce “svalutazione \ variazione rimanenze” comprende sia le svalutazioni effettuate sui valori trasferiti in seguito al loro effettivo minor valore che la riduzione del valore in seguito alle vendite effettuate;
- la voce “svalutazione claims e perdite su crediti” riguarda lo storno di quanto era stato trasferito come pretese risarcitorie nei confronti del Mod Iraq, oltre alla svalutazione di un credito per “anticipo” pagato ad un agente che, alla data del trasferimento, risultava già fallito;
- la voce “oneri contrattuali” comprende una serie di oneri contrattuali derivanti dai rapporti trasferiti la cui definizione è stata oggetto di accertamento con le società che tali oneri hanno reclamato;
- la voce “costi per servizi” comprende tutta una serie di costi attinenti la gestione della società quali: compensi degli organi societari, spese legali, depositi e manutenzione dei materiali, oneri assicurativi, royalties.
- la voce “accantonamento al fondo svalutazione crediti” riguarda l’accantonamento di natura fiscale effettuato a fronte dei crediti commerciali iscritti in bilancio;

1)l

- la voce “accantonamenti per cause legali” riguarda quanto nel tempo accantonato, e poi utilizzato, per far fronte ad oneri derivati da cause passive;
- la voce “proventi (oneri) finanziari” comprende il valore netto di quanto maturato sulle disponibilità e sui crediti, al netto di quanto riconosciuto sulle posizioni debitorie, oltre le variazioni annuali del cambio Euro / Dollaro Statunitense sui titoli (pagares) vantati verso il Governo del Perù.

\*\*\*\*\*

Signori Azionisti, nell’invitarvi ad approvare il bilancio così come predisposto, si vuole nuovamente sottolineare che la particolarità e la complessità della liquidazione non permettono a tutt’oggi di formulare previsioni sugli esiti della stessa, esiti che dipenderanno in massima parte dall’esito dei contenziosi legali tuttora pendenti.

*Il Liquidatore*   
*Prof. Avv. Diego Corapi*